

Aiuta disabili, preso a capocciate

Un furgoncino occupava il posteggio riservato. «Il guidatore mi ha raggiunto e aggredito»

MALNATE - Finire in ospedale per avere aiutato due anziani. Finire con il naso rotto, il volto rigato di sangue e gonfio, per aver preso una capocciata violentissima da un giovane uomo (uomo?) nervoso per essere stato beccato a commettere una infrazione della strada. C'è la maleducazione, c'è l'intolleranza, c'è il disprezzo ingigantito probabilmente dall'ignoranza, in quello che è avvenuto ieri mattina a un ragazzo di 23 che abita in provincia di Como ma ha un'attività a Malnate. Quanto accaduto ieri mattina poco prima di mezzogiorno, si può sintetizzare in poche battute. Il malcapitato interviene in difesa di due anziani che vorrebbero parcheggiare nel posto riservato ai disabili: sull'auto, il cartellino con il permesso.

Il posto riservato è però occupato da un furgoncino, guidato da un trentenne, nessun problema di movimento. L'autista del furgoncino arriva, si sente "braccato" da chi gli fa presente che lì non si deve posteggiare, va su tutte le furie e in men che non si dica tira una capocciata a chi ha di fronte. Mandandolo in ospedale, al Pronto soccorso del Circolo, con un'ambulanza del "118" dell'Sos di Malnate. Giorni di prognosi per il ragazzo che voleva solo fare un bel gesto: 15. I medici gli hanno riscontrato la deviazione del setto nasale e varie contusioni, oltre ad avergli medicato il volto sanguinante. Le ferite che invece faranno più fatica a guarire, sono quelle che non si vedono. «Guarda che cosa capita a dare una mano agli altri», racconta il giovane.

«Ho visto posteggiare un Fiorino nello spazio per i disabili. Pochi minuti dopo è arrivata l'auto di due anziani.

Si sono fermati davanti ma non potevano lasciare la macchina. Hanno chiamato la Polizia locale. Sono uscito dal mio locale e in quel momento cercavo di dare una mano a quella coppia, ma poco dopo è arrivato il giovane del furgoncino che mi ha urlato dietro di tutto», racconta **Mattia Novello**, che ha un punto scommesse chiamato Merkur Win in piazza delle Tessitrici, dove è avvenuto il fatto, a poche centinaia di metri dalla dal palazzo municipale e in cima alla salita che da Varese porta a Malnate, lungo la Statale 342. «Ad un tratto mi ha tirato una capocciata violentissima. E' possibile che qualcuno tenti di dare una mano e finisca in queste condizioni? E' possibile che per un parcheggio occupato in modo improprio si debba scatenare letteralmente la violenza?». Sul luogo dell'aggressione sono intervenuti la pattuglia della Polizia locale e i carabinieri di Malnate. L'aggressore è stato identificato dai carabinieri.

Barbara Zanetti



La zona dove è avvenuta l'aggressione, in piazza delle Tessitrici, ieri mattina a Malnate

(foto Blitz)

L'INTERVENTO

L'ingrato compito di essere onesti

Il vergognoso fatto accaduto questa mattina a Malnate mi offre l'occasione per riflettere, possibilmente senza lasciarmi tentare dalla sterile citazione di frasi retoriche, sulla deriva del genere umano, o meglio del "valore dell'umanità", al quale sempre più spesso stiamo assistendo, forse impotenti.

I protagonisti del fattaccio sono in sintesi 3: il padrone di un'auto che pur non avendone diritto ha parcheggiato negli spazi riservati ai disabili, un disabile in possesso di regolare permesso che trova il posto a lui riservato occupato abusivamente e un giovane che - assistendo al fatto - interviene nel tentativo di far rispettare quello che dovrebbe essere un diritto, sia a norma di legge, sia secondo le buone regole che dovrebbero tutelare chi è più debole e svantaggiato, ma proprio per questo suo intervento viene duramente colpito e ferito dall'autore dell'abuso.

Ho usato i condizionali perché ormai molte regole in questa nostra società odierna vengono quotidianamente scardinate e ribaltate: non ci si ferma al semaforo rosso, non si rispettano gli stop, non si fa pazientemente la fila ma ci si intrufola sentendosi più furbi degli altri, non si raccoglie una cartaccia per strada anzi forse siamo noi stessi che la gettiamo via sporcando ciò che è bene comune, portiamo il nostro cane a fare la passeggiata igienica e lasciamo che i suoi "bisognini" rimangano sul marciapiede, incuranti di chi li calpesterà...

In questo nostro mondo in cui "la giustizia è ingiusta" e "la legge non è uguale per tutti", sono proprio il ladro, l'evasore, il furbo e l'incivile che ormai hanno la meglio su chi si ostina a essere corretto e a rispettare le regole. A noi che crediamo nella buona educazione e nell'importanza del rispetto re-

ciproco soprattutto nei confronti dei più svantaggiati, l'ingrato compito di continuare a essere onesti, a dare in silenzio il buon esempio, anche quando la ragione ci suggerirebbe di desistere e di uniformarci al generale malcostume.

Siamo proprio noi che oggi siamo scandalizzati da quanto è accaduto, che dobbiamo valorizzare le "buone prassi" e gli esempi positivi, proseguendo su una strada difficile, consapevoli di essere nel giusto.

Non dobbiamo scoraggiarci pensando che sia impossibile cambiare qualcosa: la salita che porta alla vetta più alta inizia sempre con un piccolo "primo passo" che nessuno ricorda, ma senza quel primo passo non ci sarebbe la soddisfazione dell'arrivo in cima.

Daniela Colonna-Preti
Presidente Polha-Varese
Presidente Panathlon Club Varese